

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 NOV. 2003

ADDI 14 NOV. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

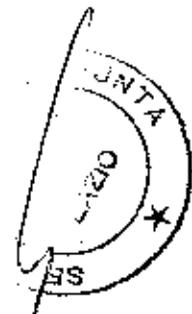
STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUCELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENT	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giac	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. -1184-

OGGETTO: _____ POR Obiettivo 3 FSE - 2000 - 2006.
Protocollo d'intesa con Unione Regionale dei Costruttori Edili
del Lazio- URCEL Roma.
Approvazione schema.



Oggetto: POR Obiettivo 3 FSE - 2000 - 2006.

Protocollo d'intesa con Unione Regionale dei Costruttori Edili
del Lazio - URCEL Roma.
Approvazione schema.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro

VISTO:

- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- la decisione C(2000) n° 2078 del 21.9.2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Obiettivo 3 2000/2006 Regione Lazio;
- la D.G.R. n° 2577 del 19.12.2000 con la quale è stato adottato il Complemento di Programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3;

CONSIDERATO:

- che i principi generali di riforma che devono indirizzare l'attività dei fondi strutturali fino al 2006 sono ispirati alla semplicità, alla trasparenza, alla ricerca di efficacia e in modo particolare alla semplificazione dei criteri di programmazione;
- che l'obiettivo che si è prefissata la Regione Lazio è quello di porre grande attenzione alla programmazione ed esecuzione delle attività facendo proprio anche il forte richiamo espresso dalla nuova normativa alla semplificazione delle procedure d'impegno e alla correttezza della gestione delle risorse comunitarie;

ATTESO che, al fine di disporre di idonei strumenti per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa appare opportuno definire una cornice di collaborazione con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro diretta a determinare condizioni per consentire alle imprese associate l'accessibilità alle azioni previste dal POR;

CONSTATATO che la Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio - URCEL di Roma hanno manifestato la volontà di sottoscrivere un protocollo d'intesa finalizzato a stabilire, tra l'altro, un più efficace sistema di analisi e programmazione dei fabbisogni formativi;

PRESO atto dello schema di protocollo predisposto dalla competente struttura;

RITENUTO opportuno aderire;

all'unanimità

DELIBERA

di approvare lo schema di protocollo d'intesa, allegato alla presente e della quale costituisce parte integrante, da sottoscrivere dal Presidente della Giunta Regionale con la Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio - URCEL di Roma.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

18 NOV. 2003

A handwritten signature or stamp, possibly a stylized 'P' or 'Q', located to the right of the date.

BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno 2003, il giorno.....tra

la Regione Lazio, di seguito denominata Regione, nella persona del Presidente On. Francesco Storace, domiciliato in Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi;

e

l'Unione Regionale dei Costruttori Edili del Lazio (URCEL) nella persona del Presidente Dott. Claudio Sette;

la Feneal Uil Roma e Lazio, nella persona del Segretario Generale Dott. Francesco Sannino;

la Filca Cisl Roma e Lazio nella persona del Segretario Generale Dott. Paolo Rigucci;

la Fillea Cgil Roma e Lazio nella persona del Segretario Generale Dott. Sandro Grugnetti

di seguito denominate "le parti "

Premesso che:

- la Regione intende sostenere interventi organici per lo sviluppo dell'occupazione, la tutela dell'ambiente e del territorio, il miglioramento della qualità della vita e che a tal fine intende ottimizzare ulteriormente l'utilizzo delle risorse proprie, nazionali ed europee, a sua disposizione ed impiegabili nell'ambito del POR 2000 - 2006;
- la Regione, riconosce il ruolo fondamentale delle intese fra le istituzioni locali e le parti sociali, sia per la definizione di linee programmatiche di intervento, sia per la promozione di iniziative specifiche e innovative nell'ambito della formazione continua dei lavoratori;
- sulla base dei risultati di recenti analisi, il comparto industriale delle costruzioni rappresenta circa il 40% dell'intero settore industriale nella nostra Regione e che le professioni edili, sia tecniche che operaie, risultano, dalla ricerca Excelsior, fra le più ricche di prospettive occupazionali;
- le parti sociali sono rappresentative, nel territorio regionale, di un sistema contrattuale che coinvolge circa 8.000 imprese e 60.000 addetti nel settore delle costruzioni e le esigenze di personale qualificato, riqualificato, specializzato e aggiornato richiedono un adeguamento complessivo del sistema delle imprese a criteri di sicurezza e qualità;
- che la Regione è stata particolarmente attenta alle esigenze del settore edile, in particolare attraverso l'approvazione di un Avviso Pubblico, con DGR del 3 ottobre 2003, per la realizzazione di uno specifico progetto obiettivo che, attingendo alle risorse stanziare nell'ambito del POR Obiettivo 3, Asse A, misura A3, mira da un lato

all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di circa 140 lavoratori provenienti da imprese edili che hanno avviato le procedure di mobilità e, dall'altro, all'attuazione di puntuali azioni di accompagnamento rivolte a circa 300 lavoratori edili attualmente espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro;

- il comparto edile regionale dispone a Roma e nel Lazio di un sistema di enti bilaterali per la formazione e l'aggiornamento di maestranze e di tecnici per la promozione della sicurezza sul lavoro;
- tale sistema, articolato nel Formedil Lazio, nelle cinque Scuole Edili Provinciali e nei cinque Comitati Paritetici Territoriali per l'antifortunistica, collabora già da tempo con la Regione e con altre istituzioni che gestiscono fondi ed iniziative per la formazione e la sicurezza ed agisce con significative interazioni e sinergie con il mondo della scuola, dell'università, degli ordini professionali e dei centri di ricerca;
- tale sistema, ogni anno, mette a disposizione per le azioni di formazione, assistenza e prevenzione rivolte ai lavoratori del settore, consistenti risorse proprie ed aggiuntive rispetto ai finanziamenti pubblici;
- i risultati conseguiti negli ultimi anni e il complesso delle iniziative di formazione, di orientamento, di riqualificazione, di promozione, di sicurezza e qualità appaiono, se pur significativi, ancora al di sotto delle necessità e inadeguati rispetto alle potenzialità di crescita e sviluppo del settore, e che pertanto occorre studiare e promuovere nuove modalità di approccio al sistema dei finanziamenti che consentano al settore edile di accedere in modo più razionale e tempestivo alle risorse;

Tutto ciò premesso si conviene:

- 1) di istituire un Tavolo Tecnico inerente al settore delle costruzioni, di consultazione e concertazione composto da rappresentanti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione e Politiche per il Lavoro, da rappresentanti dell'UrceI e delle OO.SS. di categoria con il supporto dei tecnici degli enti bilaterali del settore edile;
- 2) di affidare al Tavolo Tecnico compiti di studio, proposta e monitoraggio delle iniziative intraprese ed in particolare:
 - di monitorare lo stato di attuazione degli accordi sottoscritti con il presente protocollo;
 - studiare e definire gli strumenti necessari all'attuazione delle iniziative concordate;
 - verificare i risultati conseguiti rispetto alle singole fasi di azione e le linee di tendenza rispetto agli obiettivi finali da raggiungere, anche sulla base dei dati e delle analisi, messe a disposizione dall'UrceI e dalle OO.SS., sul mercato del lavoro nell'edilizia;
- 3) di promuovere ed attivare concordemente, nell'ambito del Comitato istituzionale regionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38, iniziative congiunte su temi di interesse comune quali la sicurezza sul lavoro, la diffusione dei sistemi di qualità, l'emersione del lavoro sommerso, la tutela dell'ambiente e del territorio, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio architettonico, storico, artistico e monumentale;
- 4) di operare congiuntamente, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente, per realizzare lo sviluppo e l'integrazione tra istruzione e formazione, comprendendo tutti gli ambiti formativi, l'integrazione tra il sistema di orientamento regionale e le strutture permanenti di orientamento già attive presso gli enti locali e gli enti bilaterali di formazione edile, avvalendosi dei finanziamenti del fondo sociale europeo, anche al fine di rafforzare ed incrementare le esperienze, già realizzate ed in via di

realizzazione, di integrazione formativa tra cicli della scuola secondaria superiore, formazione professionale edile, corsi di laurea breve o di diploma universitario e tirocini in impresa;

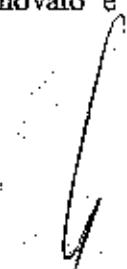
- 5) di riconoscere agli enti bilaterali provinciali per la formazione edile, coordinati dal Formedil Lazio, lo svolgimento di una funzione di "sportello" per le imprese edili, che si pone come interfaccia fra le opportunità di finanziamento pubblico e la necessità delle imprese di attivare percorsi formativi per il proprio personale;
- 6) di ritenere, come condizione indispensabile per il mantenimento e l'accrescimento della competitività e del livello qualitativo del sistema delle costruzioni, il costante aggiornamento dei tecnici, sia dipendenti di impresa che liberi professionisti, rendendo più efficace ed organico il rapporto tra formazione professionale e mondo delle professioni tecniche, ampliando ed estendendo, anche ad altri ordini professionali, il ruolo di interfaccia delle scuole edili provinciali fra opportunità offerte dai bandi regionali ed esigenze di aggiornamento dei tecnici, utilizzando finanziamenti aggiuntivi;
- 7) di prevedere un più ampio e generalizzato utilizzo della formazione a distanza (FAD) quale modalità più idonea alla formazione continua ed all'aggiornamento dei tecnici già occupati nonché favorire una serie di azioni finalizzate a:
 - l'orientamento;
 - la formazione continua;
 - la formazione integrata;
 - il sostegno allo sviluppo di nuove imprese;
 - il potenziamento di competitività di quelle in essere;
 - l'allargamento della base occupazionale del settore in genere;
- 8) di potenziare, su impegno dell'URCEL e delle OO.SS., le capacità progettuali di tutti gli enti bilaterali per la formazione di Roma e Lazio, al fine di produrre un incremento quantitativo e qualitativo delle proposte da presentarsi per le richieste di finanziamento a bando.

Per quanto convenuto i risultati attesi, dal complesso degli interventi previsti, debbono essere:

- 1) il riconoscimento, da parte del sistema delle imprese edili del Lazio, degli enti Bilaterali di formazione edili come strumento essenziale e prioritario per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro del personale nel sistema produttivo delle costruzioni;
- 2) un generale aumento di competitività del comparto industriale edile laziale, sia rispetto al quadro nazionale ed europeo, sia nei confronti delle attese di qualità da parte dei lavoratori, dei cittadini, della società civile in genere;
- 3) un contributo sostanziale alla lotta contro gli infortuni sul lavoro e per l'emersione del lavoro sommerso;
- 4) una accelerazione nei processi di trasformazione e di implementazione del know-how tecnico verso il settore e fra le diverse componenti del settore;
- 5) una maggiore integrazione fra gli istituti deputati alla formazione ed all'istruzione tecnica superiore sia fra di loro che fra loro ed il mondo della produzione;
- 6) un maggiore e più tangibile ritorno di sviluppo reale rispetto alle risorse pubbliche investite.

Tali risultati attesi sono considerati come obiettivi rispetto ai quali valutare, nel tempo, l'adeguatezza del complesso delle azioni concordate onde apportare, in sede di tavolo tecnico, le opportune correzioni in corso d'opera e le eventuali revisioni del contenuto del presente protocollo d'intesa che viene definito con validità biennale e potrà essere rinnovato e riformulato alla scadenza.

Per la Regione Lazio
Il Presidente On. Francesco Storace



Per l'Unione Regionale dei Costruttori
Edili del Lazio
Il Presidente Dr. C. Sette

Per la Feneal Uil Roma e Lazio
Il Segretario Generale
Dr. Francesco Sannino

Per la Filca Cisl Roma e Lazio
Il Segretario Generale
Dr. Paolo Rigucci

Per la Fillea Cgil Roma e Lazio
Il Segretario Generale
Dr. Sandro Grugnetti

